



*a voi
la parola*

IL "TESSITORE" E LA GIUSTIZIA

Caro direttore, anch'io, come molti lettori di Avvenire, apprezzo la giornalista Marina Corradi. Nei giorni scorsi, nella sua rubrica "In viaggio", ha trattato della maternità. Molto bella la descrizione delle emozioni suscitate! Il suo primo intervento, "Il Tessitore", mi ha particolarmente interessata. Marina ricorda la Milano del 1992, quando resta senza fiato alla notizia: è in attesa del suo primo figlio e, da subito, è presa da un'«incontenibile ebbrezza». Tanti sono i pensieri. «...E quanto sarà grande adesso?... Chi tesse mio figlio?» e conclude con una preghiera: «... fa, ti prego, che non sbagli, il Tessitore». Ed ecco le inevitabili domande: e se il Tessitore sbaglia? Se il figlio tanto desiderato non nasce "perfetto", cosa si può dire? Anche Marina, credo, sprofonderebbe nel silenzio, ma in un silenzio di fede. Purtroppo, c'è

qualcuno che vuol fare il "processo" al Tessitore. Perché Lui, se è buono come si dice, compie la "tessitura" imperfetta di una sua creatura? Perché un bimbo nasce sano e l'altro no? Perché questa discriminazione? Il processo al Tessitore può portare ad una condanna senza appello: «Tu, Tessitore, sei un Dio ingiusto e crudele e se Tu esisti veramente, quando verrò al tuo cospetto, sarò io che ti chiederò conto del male compiuto». Il dolore può incattivire. Il Tessitore sbaglia? In tutto c'è un senso e noi, che crediamo, speriamo di scoprirlo nell'altra Vita. Qui e ora non resta che pregare.

Adriana Verardi Savorelli
Ascoli Piceno

MONTE DEI PASCHI E PD: BERSANI HA PERSO LA CALMA

Caro direttore, l'onorevole Bersani, in genere riflessivo e pacato, sovente amante del dialogo, della chiarezza e del confronto, ha abbandonato la sua compostezza nel caso Mps e con linguaggio violento ha affermato, rivolgendosi agli avversari: «Se ci attaccano, noi li sbraniamo». Più che una dimostrazione di forza, questa mi sembra espressione di debolezza che tende a nascondere, a zittire

la ricerca della verità dei fatti, del confronto e della chiarezza su quello che non può essere un mistero con il rischio di ripercussioni elettorali per il Pd. Un bell'esempio di democrazia per il futuro di un'Italia più giusta.

Enzo Sibilia
Baldissero Torinese (To)

BIOETICA: UN'ATTENZIONE CONTINUA E PUNTUALE

Gentile direttore, mi congratulo, come lettore e come studioso, per l'iniziativa (a cura di Giacomo Samek) di un ciclo di articoli volti a "ripassare" le posizioni del Magistero sui principali temi bioetici. Infatti, come si può pretendere - in tempi di grande disorientamento - che credenti e non credenti comprendano le posizioni effettive della Chiesa sui temi bioetici, se queste ultime non vengono adeguatamente e pazientemente spiegate? Non le sembra il caso che invece di far finta che non esista una bioetica cattolica ufficiale - come talora accade, anche in ambito cattolico - ci si debba sforzare di chiarire in modo corretto, come fa appunto Avvenire, le idee di fondo di tale bioetica? Aggiungendo, a scanso di equivoci, che la bioetica di cui

la Chiesa si fa promotrice è fondata sulla ragione e non solo sulla fede e quindi si rivolge a tutti e richiede di essere ascoltata da tutti. E non solo in tempi di elezioni politiche.

Giovanni Fornero

Proprio per questo, gentile professor Fornero, non ci limitiamo a pezzi e rubriche una tantum o d'occasione, ma forniamo sui temi bioetici e biopolitici un'informazione continua e scrupolosa, anche con inserti dedicati (come "èVita"). Grazie per l'apprezzamento e l'incoraggiamento. (mt)

